



URGENZA SANITÀ



Cittadinanzattiva nelle scorse settimane ha avviato una **Indagine di accesso civico presso le Regioni per conoscere i dati relativi alle prestazioni sanitarie erogate in regime pubblico e in intramoenia**, e verificare gli eventuali provvedimenti messi in atto dalle amministrazioni laddove sia stato superato il limite previsto dal Piano nazionale di governo delle liste di attesa nel rapporto tra le due attività

Cosa abbiamo chiesto

- l'accesso ai dati relativi alle prestazioni sanitarie erogate dalle aziende ospedaliere del territorio regionale nell'anno 2022, ove il limite previsto dal PNGLA (Piano Nazionale di Governo Liste di Attesa) nel rapporto tra l'attività sanitaria istituzionale e l'attività in libera professione intramoenia sia stato superato;
- l'accesso agli eventuali provvedimenti amministrativi adottati volti a riequilibrarne la proporzione, anche di tipo sanzionatorio;
- gli esiti dell'attività di monitoraggio, controllo e vigilanza sul rapporto tra l'attività istituzionale e l'attività in libera professione per il primo trimestre 2023.

Le risposte pervenute

- **Hanno risposto 11 regioni:** Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle D'Aosta. Soltanto 4 (Abruzzo, Campania, Molise e Sardegna) hanno risposto in modo completo.
- **Non hanno risposto 8 regioni:** Basilicata, Calabria, Friuli, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto.
- **Le regioni che hanno fornito risposte molto complete** in termini di informazioni riportate sono:
 - **Abruzzo** (il rapporto è in equilibrio),
 - **Campania** (dati allarmanti. Forte sproporzione tra le prestazioni in intramoenia e quelle pubbliche. Invia anche una lettera, mandata alle direzioni generali, che intima la sospensione immediata dell'intramoenia a favore di quelle pubbliche. N.B. LA LETTERA IN OGGETTO APPARE INVIATA DOPO LA NOSTRA ISTANZA DI ACCESSO CIVICO).
 - **Molise** (il rapporto è in equilibrio),
 - **Sardegna** (rapporto in equilibrio garantito dal monitoraggio semestrale e, conseguente immediata comunicazione alle Aziende ospedaliere, ogni volta che ce n'è bisogno, di sospendere le prestazioni intramurarie)

Per le regioni che non hanno risposto e per quelle che hanno risposto parzialmente, abbiamo proceduto con il reiterno dell'istanza al responsabile per la trasparenza e anticorruzione. Le regioni a cui abbiamo inviato questa seconda istanza sono, dunque: Basilicata, Calabria, Friuli, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto Sicilia, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Umbria, Valle d'Aosta. Per le province autonome di Trento e Bolzano abbiamo inviato la prima istanza di accesso civico, su suggerimento della Regione Trentino, il 28 giugno 2023. Per le regioni Piemonte e Umbria abbiamo deciso di attendere considerato che la prima risposta delle regioni è stata quella di attendere la disponibilità dei dati che sono in elaborazione.

Delle risposte complete arrivate, invece, emergono i dati più preoccupanti e rispetto ai quali si stanno valutando azioni a tutela dei cittadini e per il ripristino per il rapporto tra prestazioni intramoenia e prestazioni pubbliche a quello previsto dal Piano nazionale per il rientro delle liste d'attesa fissato a 1:1.

Rispetto alle risposte inviate dalla Regione Campania, si segnala che per tutte le prestazioni, presso tutte le Aziende ospedaliere, il rapporto è sempre negativo. Vuol dire che le prestazioni pubbliche erogate sono meno di quelle erogate in intramoenia, raggiungendo picchi non ammissibili.

- Presso l'Ospedale Cardarelli di Napoli, nell'anno 2022, sono state somministrate 1255 visite ortopediche in intramoenia e nel pubblico 112.
- Presso l'Ospedale dei Colli di Napoli, nessuna ecografia dell'apparato urinario è stata somministrata nel pubblico, ne sono state fatte 111 in intramoenia.
- Presso l'Ospedale Moscati di Avellino, nell'anno 2022, sono state somministrate 7 visite cardiologiche pubbliche e 979 in regime di intramoenia.
- Presso l'AO al San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona a Salerno, effettuate 91 ecografie ostetriche nel canale pubblico e 329 in intramoenia.

Nella tabella di seguito riportata elenchiamo una sintesi delle risposte ricevute:

Regione	dati relativi alle prestazioni sanitarie erogate dalle aziende ospedaliere del territorio regionale nell'anno 2022, ove il limite previsto dal PNGLA nel rapporto tra l'attività sanitaria istituzionale e l'attività in libera professione intramoenia sia stato superato	eventuali provvedimenti amministrativi adottati volti a riequilibrarne la proporzione, anche di tipo sanzionatorio	gli esiti dell'attività di monitoraggio, controllo e vigilanza sul rapporto tra l'attività istituzionale e l'attività in libera professione per il primo trimestre 2023
Abruzzo	SI	NO	SI
Campania	SI	SI	SI
Emilia Romagna	SI DATO GENERICO Dicono: Nel 2022 per le prestazioni oggetto di monitoraggio, l'incidenza della libera professione sul totale dell'attività è risultata essere pari al 9,6% (660.878 in ALPI e 6.852.593 SSN) su tutte le Aziende sanitarie (AUSL + AOU), il 19,6% (231.320 in ALPI e 1.178.240 SSN) per le sole Aziende Ospedaliere-Universitarie (AOU).	Non sono stati pertanto adottati provvedimenti amministrativi volti a riequilibrarne la proporzione.	NO
Lazio	NO (dicono solo che, in quei pochi casi in cui il rapporto è andato oltre il limite consentito, hanno chiesto alle Aziende di mettersi in paro. Per i dati dice che li mandano ad Agenas!!!)	NO	NO
Lombardia	MOLTO PARZIALE. POCCHI DATI GENERALI, RIGUARDO AL ACUNE Aziende Ospedaliere, non tutte	Dicono che hanno istituito una commissione. Ci mandano la delibera di istituzione della Commissione e un rapporto di quella stessa commissione	NO
Marche	NO. Dicono Risposta (Anno 2022): nel monitoraggio relativo all' anno 2022 si evidenzia che nessuna prestazione ha superato il limite nel rapporto: Istituzionale e ALPI.	NO. I Settori competenti monitorano costantemente l'erogato, mensilmente e semestralmente (alimentando il flusso dati Ministeriale) incrociando diversi indicatori di valutazione, con sistemi di Business intelligence (BI). Non avendo rilevato irregolarità in	NO. Risposta (Primi 3 mesi anno 2023): nei primi 3 mesi relativi all'anno corrente, nessuna prestazione PNGLA ha superato il limite nel rapporto: Istituzionale e ALPI.

		merito non sono stati emanati atti di riequilibrio/sanzionatori.	
Molise	SI	NO	SI
Sardegna	SI	SI	NO
Sicilia	NO Ha soltanto inoltrato l'istanza all'ufficio competente che non ha mai risposto	NO	NO
Umbria	SI	Preso atto dei disallineamenti per n. 4 prestazioni (Visita Ginecologica per l'Azienda Ospedaliera di Perugia e Visita cardiologica, ginecologica ed urologica per l'AOSP TR) è stato chiesto alle Aziende di illustrare le azioni messe in campo per riequilibrare la proporzione. Tali informazioni saranno comunicate appena note congiuntamente al monitoraggio del primo trimestre 2023.	SI
Valle D'Aosta	SI è risultato non rispettato il limite tra il rapporto sopra richiamato esclusivamente per la prestazione "ecografia ostetrica" - 1149 prestazioni registrate in ALPI / 1022 prestazioni registrate in attività istituzionale. I monitoraggi sono pubblicati dall'Azienda USL della Valle d'Aosta alla pagina web del sito istituzionale: https://www.ausl.vda.it/datapage.asp?id=1996&l=1	SI La struttura competente del Dipartimento sanità e salute ha già invitato con specifica comunicazione in data 28 ottobre 2021 la direzione strategica a prendere provvedimenti rispetto al superamento del limite sopra richiamato, in attuazione del Programma attuativo aziendale liste di attesa, approvato dalla medesima Azienda USL con Deliberazione del Commissario n. 309, in data 19 agosto 2019, ed in particolare sulla base di quanto previsto dal capitolo 6, che prevede tra l'altro la sanzione del blocco delle attività nei casi ivi previsti.	NO. Saranno disponibili ad aprile 2024

Fonte: Cittadinanzattiva, Luglio 2023